



Associazione ex-Allievi Liceo Tasso di Salerno

Le nostre notizie
Aprile 2021



La rivoluzione del Bitcoin

Come diventare la banca di se stessi

L'evoluzione umana ha conosciuto numerose rivoluzioni, ognuna legata alla sua epoca e alle esigenze dei tempi. La tecnologia ha contribuito, nel bene e nel male, all'evoluzione dell'essere umano, nelle sue attività produttive e nei suoi concetti astratti, volti a descrivere la realtà che lo circonda.

Le valute digitali, anche note come criptovalute, rappresentano la rivoluzione dei giorni nostri, ma il loro grande potenziale è ancora poco noto e poco compreso dagli utenti, che spesso le definiscono contrarie all'etica e fonti di speculazione finanziaria. Attualmente, esistono almeno due centinaia di criptovalute differenti, fra le quali emerge il Bitcoin, la prima a nascere nel 2009.

Il Bitcoin è una moneta digitale, al pari delle valute correnti, e che può essere venduta, comprata e scambiata, ad esempio, con il dollaro americano, con lo yen giapponese, con il franco svizzero e con il nostro euro. La quotazione del bitcoin è in costante evoluzione, 24 ore su 24, 365 giorni all'anno, anche quando le tradizionali operazioni di borsa sono chiuse. Ogni scambio può avvenire in tempo reale e attraverso piattaforme online, che richiedono commissioni generalmente inferiori a quelle che acquisiscono le banche per le tradizionali operazioni di trading finanziario. Attualmente esistono centinaia di piattaforme online che, in pochi click, consentono di scambiare monete tradizionali con monete digitali, oppure monete digitali fra loro. Quello appena descritto è l'aspetto puramente speculativo del mondo delle criptovalute, che però, ricordo, non lo è meno delle banche fisiche, i cui guadagni, oltre che dagli interessi dei prestiti, derivano in gran parte dall'acquisizione di commissioni. Ogni volta che finalizziamo un'operazione bancaria, se ci pensiamo, stiamo pagando alla banca commissioni, che si tratti di un bonifico, dell'invio dell'estratto conto cartaceo (per chi lo richiede), del costo dell'uso di una carta di credito, in alcuni casi anche per il prelievo bancomat. Le banche incamerano commissioni persino per custodire i nostri soldi, attraverso il pagamento del canone mensile. La maggior parte delle operazioni bancarie, a seconda del tipo di conto posseduto, possono avere costi più o meno salati.

Nel 2009 il signor Satoshi arrivò alla seguente conclusione: perché dover continuare a far arricchire le banche attraverso il pagamento delle commissioni? Perché non trasformare ognuno dei singoli individui in una potenziale banca?

Cerchiamo di capire insieme in che modo nasceva questa brillante e rivoluzionaria idea. Supponiamo che il signor X debba inviare un pagamento al signor Y; il signor X dovrebbe, normalmente, recarsi in banca ed effettuare un bonifico, oppure accedere al proprio conto corrente online e disporlo tramite internet. In tal caso, dovrebbe pagare una commissione alla sua banca, cosa che fa ogniqualvolta effettua un bonifico alla persona Y. Stessa cosa vale quando Y deve trasferire pagamenti al signor Z, e il signor Z al signor W, e così via. I soldi vengono trasferiti con successo, e le banche traggono profitto da ogni singola transazione effettuata. Satoshi pensò quindi di creare un sistema analogo, dove X e Y potessero scambiarsi dei soldi,



Associazione ex-Allievi Liceo TASSO

Piazza San Francesco d'Assisi, 1

84125 - SALERNO (tel. e fax 089231383)

exallievi_tasso@hotmail.com - www.exallievitasso.it

f Associazione ex-Allievi Liceo Tasso - Salerno



pagando la commissione a un gruppo di altre persone A, B, C, D, ..., che a questo punto avevano diritto a una distribuzione equa della commissione pagata. Fantastico!

In pratica, Satoshi inventò un sistema di trasferimento del denaro che era in grado di ridistribuire le ricchezze generate dalle commissioni.

Non era più solo un ente bancario ad arricchirsi, ma tutti gli utenti attorno a quella transazione: una vera e propria rivoluzione bancaria, forse la più grande rivoluzione dei tempi nostri.

Come avviene questa transazione?

Il signor X deve inviare soldi al signor Y. Il signor X può creare un portafoglio digitale, a cui è associato un codice alfanumerico che è in grado di preservare il suo denaro, la cui chiave di apertura funziona un po' come il PIN dei tradizionali conti correnti. Ebbene, il signor X invia denaro digitale al signor Y. La transazione è, appunto, completamente in digitale, e richiede di essere confermata attraverso un algoritmo che ognuno può far elaborare dal proprio computer. A questo punto entrano in gioco gli utenti A, B, C, D etc, che mettono a disposizione la potenza di calcolo del proprio computer per validare la transazione fra X e Y, attraverso l'esecuzione simultanea dell'algoritmo di verifica. Una volta fatto, gli utenti esterni ricevono in cambio la commissione, pagata da X, ridistribuita equamente fra loro. I signori A, B, C, D, etc, si chiamano "minatori" perché, letteralmente, estraggono dal computer commissioni, direttamente in valuta digitale. Si sostituiscono alle banche, consentendo alle persone di tutto il mondo di trasferire denaro



in tutte le direzioni e in tutte le quantità.

A ogni transazione viene associato un altro codice alfanumerico, che è sempre recuperabile e tracciabile. Le quantità e i numeri identificativi dei portafogli digitali sono visibili a tutti, mentre i nominativi delle persone fisiche che detengono quei portafogli non vengono mai rivelati. In altre parole, si può sapere quanto X ha pagato a Y, si può conoscere la data e l'ora della transazione e quanto è stato pagato di commissioni. Inoltre, si può

sapere quante persone hanno messo a disposizione la potenza del proprio computer per verificare quelle transazioni, ma non si può sapere il nome fisico di X e di Y. Questo, da un lato mantiene la privacy (del resto, le banche fisiche non comunicano le generalità di chi ha pagato a chi); d'altro canto, questa grossa fetta di mercato non è ancora completamente stata regolamentata dagli enti governativi. Questo è il motivo per cui spesso le criptovalute vengono usate per traffici illeciti. Ma, del resto, questo problema è sempre esistito, con o senza le valute digitali.

Il Bitcoin ha delle enormi potenzialità; se sarà compreso profondamente e accettato nonché regolamentato dai governi, potrà abbattere numerose barriere, arginare le grandi speculazioni finanziarie e divenire l'unica moneta di scambio mondiale, favorita dall'uso sempre più diffuso di sistemi di pagamento digitali quali carte di credito e l'uso di app che consentono pagamenti in modalità contactless. Il Bitcoin è una grande scommessa, che ha solo pochi anni di vita, ma che viaggia veloce, ed è in continua evoluzione.

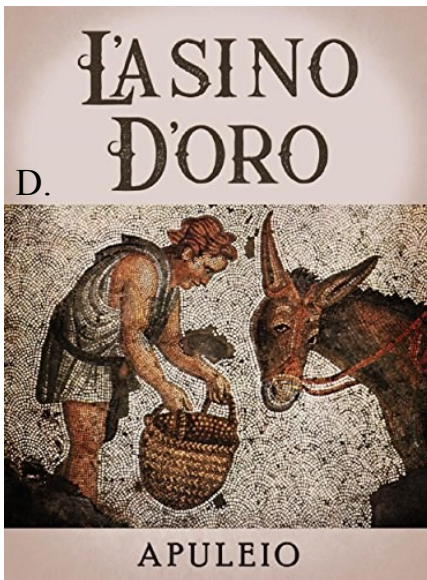
I suoi effetti saranno presto visibili a tutti e si scopriranno, già nel prossimo decennio, i vantaggi del suo enorme potenziale.



ing. Paolo Trucillo
ex-Allievo a.s. 2007/2008

Come raccontare la letteratura ai ragazzi

Il romanzo



Sicuramente un discorso costruttivo e innovativo per raccontare la letteratura ai ragazzi e non cadere nell'ovvio della consegna della recensione di un libro vissuta come una spada di Damocle sulla testa, per dirla con il libro di Pennac *“Come un romanzo”*, non può esulare dalla presentazione del genere letterario del romanzo.

Il pensatore ungherese Lucacs, nel suo saggio *“La teoria del romanzo”*, definisce lo stesso come la forma in cui l'individuo non si sente mai completamente a suo agio.

La forma-romanzo non è invenzione recente o moderna, ma esiste già nell'antica Grecia dove rinveniamo il romanzo di Luciano, autore ellenistico, nei cui frammenti arrivati fino a noi troviamo i rudimenti dell'episodio più famoso del Pinocchio di Collodi, quello della balena.

Altra testimonianza nell'antica Roma con il romanzo di Apuleio *“L'asino d'oro”*, forma-romanzo evoluta in parodia di genere in quanto i protagonisti non costituiscono una coppia ordinaria e le avventure e disavventure finalizzate al raggiungimento dell'oggetto del desiderio acquistano talvolta il sapore del ridicolo.

Compiendo un salto notevole e arrivando al ventesimo secolo i titoli sono i seguenti: *“I piccoli maestri”* di Luigi Meneghello pubblicato nel 1964, *“Il partigiano Johnny”* di Beppe Fenoglio pubblicato nel 1968 e *“La casa in collina”* di Cesare Pavese pubblicato nel 1948.

Per quanto riguarda la forma sono tre esempi di forma-romanzo storico, ma anche di formazione, i temi comuni sono il sentirsi esclusi da alcune logiche, la riflessione su chi e come è un nemico, la fuga (dai nazifascisti, da sé stessi, da una vita non percepita come propria), il lessico da indagare ruota intorno a tre parole-chiave: terra, sangue, morte. Esiste anche un *topos* comune metafisico, ma anche concreto: la collina (per non allontanarci troppo dai nostri luoghi, dalla nostra epoca e dalla “nostra” Amanda Gorman *“La collina che scaliamo”*) quella verso la quale salgono *“I piccoli maestri”* alla ricerca dei rifornimenti di artiglieria, quella nella quale trova rifugio lo studente di Alba soprannominato Johnny per la sua passione per la letteratura inglese (protagonista anche del precedente *“Primavera di bellezza”*) e quella della ridente casa nelle langhe, cuore del Piemonte tanto caro a Pavese.

Un luogo dell'anima: è questa la letteratura!

E uno studente, un ragazzo magari di 16 anni o giù di lì, lo comprende quando incontra un libro che cresce con lui (un libro senza tempo, un classico come afferma Italo Calvino) e succede che *...inizi a leggere queste righe e di colpo capisci che (...) la letteratura e i libri sono una “roba” diversa da quello che senti a scuola* (Demetrio Paolin).



Prof.ssa **Annalisa De Martino**
ex-Allieva a.s. 1986

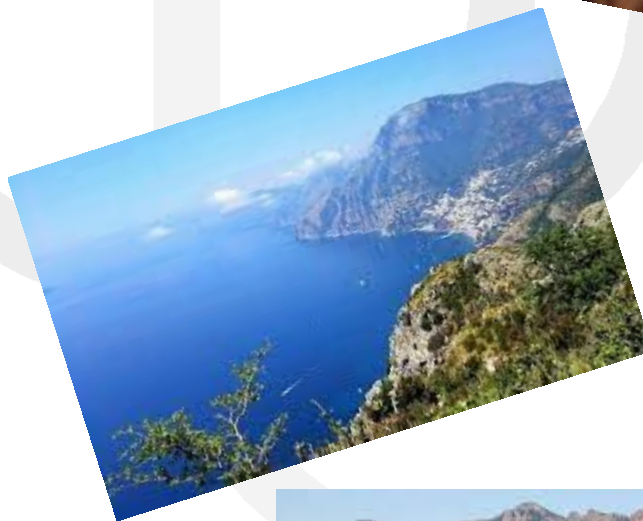
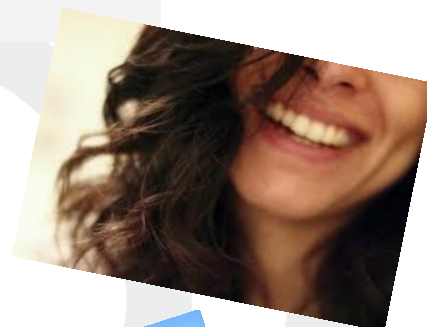
Primavera 2020

Smarrito lo sguardo
a questa livida primavera.
L'alibi della morte è la vita.
Non percorrere spazi con nessuno.
Neppure tra le ombre della navata
nella corsa cieca.
Lancia i passi oltre il mare,
oltre la collina
che si specchia da millenni
come saraceno dormiente.
Scomporre il cammino
in giorni e giorni?
Ti apparterranno.
Ora il silenzio addita
il tempo del calendario
ignaro di dolce vento.
Grida dentro
all'invisibile "dannato profano".
Apre inverno nuvola
pioggia di croci
alle porte del camposanto.
Che vuoi TU,
RESPIRO DIVINO,
scavar nell'anima
lievito di riflessione?
I morti sono stanchi,
stanchi di dormire
con occhi di pupattola laccati
in ombra di soffitta
senza la veglia degli addii.
Dopo l'apnea panta rei
tutto nasce e muore muore e nasce
fiore vento tristezza speranza,
e... via, anche uomo.
Potrò dire me la cavo
non dissolvo i volti dei miei amori.
Dal balcone sorrido
come fosse il primo sorriso del mondo.
In solitudine di fiori
mi arrampico,
filo d'erba,
a voli di vita,
dopo giorni indefiniti
così lunghi dentro una speranza.
Hanno riaperto verginità dell'essere
sminuita da uomini sciochi:
chi vende il male per cieca ignoranza,

chi vende guerra "anime prave".
Un chiarore galleggia appena:
acqua rami uccelli non più violati,
il senso di conquista "stare con"
il pianto è specchio
dove prendono forma i sogni.
Chissà se, mondo, raccoglierai pensieri
diventati cielo.

(pubblicata nell'Antologia degli Artisti -
Edizioni Movimento Salvemini - 2020)

Prof.ssa **Maria Pia Bertolino**
ex-Allieva



Invitiamo tutti gli ex-Allievi a fornire i propri scritti per la stampa sul nostro bollettino interno.
I testi possono essere inviati all'indirizzo di posta elettronica dell'Associazione: exallievi_tasso@hotmail.com
oppure a quello del responsabile dell'impaginazione: paolo.trucillo@gmail.com